



Ill.mo
Mario Draghi
Presidente del Consiglio
dei Ministri incaricato

Ill.mo Presidente,

nell'esprimere vivo apprezzamento e piena condivisione per l'incarico conferitoLe dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, mi permetto di sottoporre alla Sua attenzione una serie di proposte e di riflessioni su come le città possano e debbano riacquistare un protagonismo attivo nel processo di ripresa del Paese e della rinascita post Covid, con ricadute positive soprattutto a favore delle giovani generazioni. Gli effetti della pandemia hanno generato una situazione di particolare sofferenza nei giovani che sono stati privati della bellezza e del tempo della socialità. Ecco perché è proprio nei loro confronti che l'agire delle istituzioni ed in primis dei Sindaci, dovrà assumere una "connotazione risarcitoria", anche immaginando e progettando un nuovo modello di città che possa contemplare luoghi aperti e piazze e scuole e quartieri più vivibili e funzionali, con maggiori spazi verdi. La situazione che si è determinata oggi, proprio a seguito della pandemia, crea l'occasione per compiere questo percorso di rigenerazione, grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, integrati con gli incentivi statali previsti per il superbonus e il sismabonus.

Per "rigenerazione urbana" deve intendersi, però, quel complesso di norme, metodi e pratiche che riguardano un oggetto urbano – un'area, un manufatto, un ambiente– al fine di modificarne il genere originario immettendone un altro diverso; e non il recupero, la riqualificazione e la ristrutturazione dell'esistente e del patrimonio costruito, tutte operazioni che sono positive, ma che non consistono nella rigenerazione.

Le azioni da intraprendere per operare la svolta in questa direzione sono:

a) Nella città ideale del futuro non ci dovrà essere più posto per le auto e per le strade di grande attraversamento veicolare che dovranno essere spostate fuori dal centro urbano con la trasformazione di quelle esistenti in corridoi verdi, attrezzati con giardini tematici e piste ciclabili e pedonali, percorsi tattili, electric belt e campi da gioco. Un nuovo modello urbano che potrà affermarsi soprattutto nelle città medio-piccole dove sarà possibile camminare a piedi, o in bici, percorrendo in sicurezza lunghi tratti all'interno di reti ecologiche e al riparo dai gas di scarico delle auto. Anche nelle città metropolitane, le zone più densamente popolate dovranno essere restituite ai pedoni, e sarà necessario potenziare i sistemi di trasporto pubblico elettrici e quelli con mezzi sostenibili. Non ha senso, infatti, vivere in case con all'interno un ottimo comfort abitativo e magari

rese efficienti dal punto di vista energetico, se poi le stesse sono ubicate in quartieri inquinati e degradati. Insomma, il modello al quale dobbiamo aspirare è quello delle “città degli uomini” e non delle macchine.

b) È arrivato il momento di rigenerare i quartieri di edilizia popolare dove vive la maggior parte delle persone, spesso ammassate in edifici senza identità e riconoscibilità, privi di adeguati servizi, che generano miseria umana e insicurezza urbana e sociale. In queste aree diventa ormai imprescindibile realizzare opere pubbliche contemporanee di qualità, immettendo nuove funzioni e nuovi servizi, per riconnetterle al tessuto urbano. E, dove necessario, occorrerà demolire e ricostruire gli edifici, anche grazie agli incentivi oggi disponibili (superbonus e sismabonus) e attraverso programmi di rottamazione e riabilitazione urbana. È un concetto di Democrazia Urbana: offrire a tutti i cittadini, in qualsiasi quartiere abitino, le medesime condizioni di vivibilità e di qualità urbana affinché possano tutti aspirare al meglio.

c) Le aeree dismesse dove prima esistevano fabbriche, opifici e strutture pubbliche abbandonate e degradate dovranno essere rigenerate con nuove funzioni, orientate ad implementare il benessere e la salute dei cittadini e a stimolarne la creatività.

Perché si possano concretizzare queste azioni, è necessario accompagnare il PNRR (negli ambiti dedicati alla modificazione del territorio) non solo con risorse finanziarie destinate alle opere da realizzare, ma anche con indirizzi precisi sui piani di rigenerazione e con riforme che semplifichino le procedure burocratiche e consentano di puntare sulla qualità architettonica e ambientale degli interventi. Rigenerare le città è uno dei modi più interessanti e proficui per risarcire i giovani e per proiettare l'Italia in un mondo nuovo, più sostenibile e più green, nel quale i comuni italiani possano riprendersi il primato della bellezza e della innovazione nel mondo. Un Paese con città più sostenibili, belle, innovative e smart, diverrebbe complessivamente più competitivo e quindi maggiormente incline a generare lavoro e occasioni di crescita.

Il contributo di noi Sindaci, alla luce delle proposte esplicitate, deve essere quello di orientare la crescita delle nostre città verso i nuovi paradigmi di sostenibilità e di innovazione urbanistica che si stanno affermando sempre di più in Europa e nel mondo. In questa direzione, sarebbe importante attribuire più competenze e funzioni dirette ai sindaci, dando loro anche la possibilità di scegliere direttamente dall'esterno dirigenti e funzionari da inserire nei settori considerati strategici per la rigenerazione urbana e in definitiva per la crescita delle città.

Sono certo che valuterà attentamente queste brevi riflessioni e, avendo Lei a cuore le sorti del Paese ed il futuro delle città e delle giovani generazioni, farà in modo che si creino le premesse per una vera e concreta rigenerazione urbana. Riponiamo tutti molta fiducia nella Sua competenza e soprattutto nella Sua illuminata visione.

Con molti cordiali saluti e tantissimi auguri di buon lavoro

Mario Occhiuto

Architetto e Sindaco di Cosenza

Delegato nazionale Anci per l'urbanistica e i lavori pubblici